



Si quaeris

Anno 6 – Numero 1 – Gennaio 2010

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta
confr_s.antonio_molf@libero.it

CROCIFISSO! COLLOCAZIONE PROVVISORIA!

Vorrei subito affermare che è questo un tema complesso e delicato nel quale bisogna muoversi con piedi di piombo e, credo, con “delicatezza”. In questa breve premessa voglio anche ribadire che, forse, come si suol dire, non tutti i mali vengono per nuocere, nel senso che, probabilmente, questa storia della presenza o meno del crocifisso nelle scuole, potrebbe essere utile per una analisi del ruolo e dei comportamenti dei cristiani nella società, utile per un risveglio da un certo torpore nel quale, secondo il mio modesto avviso, ci siamo cacciati. Ma veniamo ai fatti. Nel 2002 una cittadina italiana originaria



della Finlandia, Soile Lautsi, chiese all'istituto scolastico frequentato dai suoi figli ad Abano Terme (Padova), di togliere i crocifissi dalle aule in nome del principio di laicità dello Stato. Dalla direzione della scuola arrivò risposta negativa e a nulla valsero i ricorsi della Lautsi. A dicembre 2004 il verdetto della Corte Costituzionale, che ha bocciato il ricorso presentato dal Tar del Veneto. Il fascicolo è quindi tornato al Tribunale amministrativo

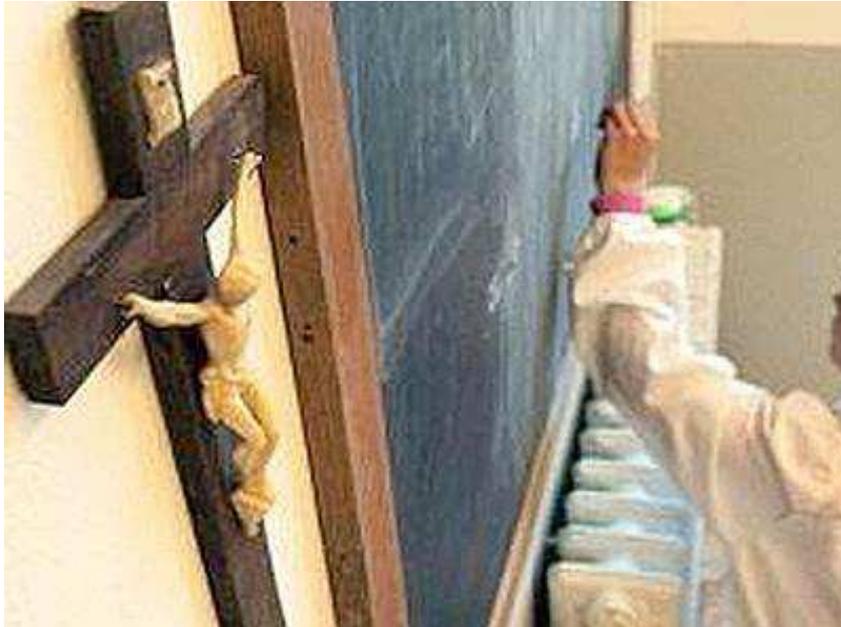
regionale, che nel 2005 ha a sua volta respinto il ricorso, sostenendo che il crocifisso è simbolo della storia e della cultura italiana e di conseguenza dell'identità del Paese, ed è il simbolo dei principi di eguaglianza, libertà e tolleranza e del secolarismo dello Stato. Nel 2006, il Consiglio di Stato ha confermato questa

posizione. Ma ora la storia si ribalta: i giudici di Strasburgo, interpellati dalla Lautsi nel 2007, le hanno dato ragione. Si tratta della prima sentenza della Corte di Strasburgo in materia di simboli religiosi nelle aule scolastiche. La Corte scrive che “non è in grado di com-

prendere come l'esposizione, nelle classi delle scuole statali, di un simbolo che può essere ragionevolmente associato con il cattolicesimo, possa servire al pluralismo educativo che è essenziale per la conservazione di una società democratica così come è stata concepita dalla Convenzione europea dei diritti umani, un pluralismo che è riconosciuto dalla Corte costituzionale italiana”. Naturalmente a livello burocratico non è finita qui. Presumibilmente ci

saranno ricorsi e quindi l'iter proseguirà. Veniamo alle reazioni del Vaticano che per bocca del suo portavoce, padre Federico Lombardi, ha affermato: "In Vaticano la decisione del tribunale del Consiglio d'Europa è stata accolta con stupore e rammarico. Il Crocifisso - ha spiegato - è stato sempre un segno di offerta di amore di Dio e di unione e accoglienza per tutta l'umanità. Dispiace che venga considerato come un segno di divisione, di esclusione o di limitazione della libertà. Non è questo, e non lo è nel sentire comune della nostra gente. In particolare, è grave - ha aggiunto - voler emarginare dal mondo educativo un segno fondamentale dell'importanza dei valori religiosi nella storia e nella cultura italiana".

Tra lascio per senso del pudore, commenti di politici a cui probabilmente la parola Vangelo non dice niente, ne è testimone la loro vita e le loro idee, ma che per questioni di opportunità difendono questa causa piuttosto che un'altra. Vorrei, dunque, analizzare quello che sta avvenendo riguardo la presenza del Crocifisso nelle scuole. Nei Vangeli di Marco, Matteo e Luca è riportato: "Date a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio!". Probabilmente in uno stato laico come il nostro il Crocifisso non dovrebbe esserci. Non nelle sedi che appartengono a tutti fra cui le scuole. Ma al di là di questo rigore idealistico che, però, non considera la storia, credo che alla luce di questa vicenda noi dovremmo chiederci come sia stato possibile che il crocifisso, simbolo di Amore infinito, "venga considerato come un segno di divisione, di esclusione o di limitazione della libertà" così come afferma padre Lombardi. Non credo dovremmo soffermarci al semplice dispiacere. Probabilmente



la Chiesa dovrebbe fare un po' di introspezione. Mi vengono in mente le parole di don Ciotti quando dice che c'è bisogno di gente più credibile e non di gente più credente. Siamo attaccati a questi scampoli di potere "politico" conquistato. Non vogliamo perdere terreno sulla forma. E sulla credibilità, invece? Non ne abbiamo perso fin troppo di terreno? D'accordo il Crocifisso "è un segno dell'importanza dei valori religiosi nella storia e nella cultura italiana" come afferma padre Lombardi, ma per i credenti è soprattutto e decisamente altro. Quello che afferma padre Lombardi è solo una conseguenza del significato che il crocifisso ha avuto e ha per i credenti essendo essi anche italiani. Noi andiamo verso una civiltà

multietnica, ma non è rimanendo aggrappati a queste norme che manterremo la nostra identità. Saranno solo delle forzature. Ci vuole una visione più lungimirante. Non è imponendo una scelta che risolveremo tali questioni, ma testimoniando.

Testimoniando ed essendo credibili. Non dovremmo mai smettere di leggere e ascoltare don Tonino Bello, un profeta, davvero. Nel suo: "Crocifisso! Collocazione provvisoria." don Tonino nel guardarlo vede e parla di uomini e donne che soffrono. Non si ferma all'oggetto, lo rende vivo, lo attualizza, lo concretizza. Parla della Croce come di una Speranza, la Speranza, per chi soffre. Parla di altri uomini (con altre croci) che aiutano loro simili, "crocifissi" senza speranza per infonderla. Afferma che la Croce è solo una "collocazione provvisoria!". Dovremmo riappropriarci del significato della croce ed allora queste dispute ci sembreranno futilità.

Carlo Pasculli

LE VOCI PER UN BILANCIO

FRAMMENTI
DI
STORIA
CONFRATERNALE

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO PASTORALE 2009			
ENTRATE		USCITE	
CAPITOLO I - ENTRATE ORDINARIE	IMPORTO	CAPITOLO I - USCITE ORDINARIE	IMPORTO
Avanzo anno precedente	15.944,26	Tarze varie alle Curie e Uffici vari	25,00
Annuità	6.802,50	Versamenti IOI e spese parteli	81,10
Rimborso confratelli	125,00	Contributo Curia Diocesana 5% anno 2	795,81
Ruote iscrizioni	275,00	EREL (reda e Chiese)	169,54
Carrettina nativa	627,46	ERAP (acqua e fagna) segretario	83,54
Offerte parlatori S. Giovanni	640,00	Abbonamenti vari	22,40
Offerte parlatori S. Antonio	640,00	Fuochi piratocnici	500,00
Buonno Sabato Santo	600,00	Diritti di affissione	124,10
Festa di Sant'Antonio	1.036,00	Buoni Musiche	130,00
Offerte durante la Tridicina	970,25	Bande musicale per processione	900,00
Offerte Procezione	59,92	Acquisto pane per Festa	1.005,00
Offerte famiglia	606,41	Acquisto pane per Sabato Santo	525,07
Offerte San Nicola	1.351,81	Spese tanto c/c bancario	112,77
Offerte Varie	220,00	Bevande Oratorio	250,00
Offerte Prof/Sacra Rappresentazione	682,09	Contrib. anno 2009 Curia Pane S. Anto	2.471,10
interazioni c/c	4,63	Offerta Arciconfraternite di Padova	50,00
vendita candele	49,00	Requie Padre Spirituale	1.420,00
		Acq. Viduipreduttore	170,00
		Spese rappresentanze	60,00
		Spese cancellerie e parteli	131,35
		Spese manutenzione	227,40
		Spese per Sacra Rappresentazione	2.484,20
		Spese varie Fala di S. Gerardo	24,50
		Spese varie la Pantalaccia	30,00
		Fitto locale Via Piazza 63	1.807,24
		Contributo cura gestione cimiteriale	10,00
		acquisto candele per processione	70,00
			14.470,00
TOTALE ENTRATE	31.549,69	TOTALE USCITE	5.014,64
CAPITOLO II - RESTAURO CHIESA	IMPORTO	CAPITOLO II - RESTAURO CHIESA	IMPORTO
Ricavato lotterie delle Bafane anno 20	1.407,10	r. da impresa lavori immobile Via Piazza	4.794,14
Ricavato attività teatrale	2.700,00	quote fin cura canoniche via piazza	50,00
Ricavato Folla griglia a Padova	750,00	acquisto materiale rit. anno S. Antonio	110,50
offerta nuovo tridicina	183,50	ristorazione medaglione reliquie ant	60,00
Vendita oggetti Sacri	110,00		
Vendita Madregia	225,00		
Vendita Lucchi	75,00		
Offerte Prof/Restaurum	465,00		
TOTALE ENTRATE	5.835,60	TOTALE USCITE	5.014,64
CAPITOLO III - CASSA PANE S. AN	IMPORTO	CAPITOLO III - CASSA PANE S. AN	IMPORTO
Avanzo anno precedente	692,70	Offerte Caritas Parrucchiola	400,00
Girovate Pro Curia Pane S. Antonio	200,00	Offerte famiglia biragiana	160,00
Offerte Confratelli	500,00	Offerta PRO TERREMOTATI ABRUZZO	500,00
Contributo Confraternite	2.471,10	Offerte Girovate Pro Seminario	300,00
		Adozione e distanze	241,10
		Offerte Predicatori vari	430,00
		Offerte per Dama	1.500,00
TOTALE ENTRATE	3.865,80	TOTALE USCITE	3.231,10
CAPITOLO IV - GESTIONE CIMITER	IMPORTO	CAPITOLO IV - GESTIONE CIMITER	IMPORTO
Avanzo anno precedente	13,06	Compenso Sacerdote	180,00
Offerte Suffragio perpetuo	212,50	Pin Locuste del Suffragio Perpetuo	8.264,00
Pin Locuste Suffragio Perpetuo	7.214,00	Spese tanto c/c anno 2010	21,50
Offerte Ottavaria defanti	947,00	Spese varie a adakku fiori	40,00
Obolo Santo Marco	62,64		
Contributo Confraternite	10,00		
TOTALE ENTRATE	8.559,20	TOTALE USCITE	8.505,50
RIEPILOGO GENERALE BILANCIO 2	IMPORTO		
TOTALE ENTRATE	43.814,29		
TOTALE USCITE	31.726,08		
ATTIVO GENERALE	12.088,21		
C/C	17.705,05		
CANTANTI	297,16		
	10.086,21		

Con l'approvazione del Bilancio Consuntivo dell'anno finanziario 2009 si è svolto l'ultimo atto della amministrazione presieduta dal priore Paolo Belgiovine e dai suoi diretti collaboratori, gli assistenti de Pinto Francesco e de Gennaro Leonardo. Durante l'Assemblea, debitamente convocata il 20 dicembre u.s., abbiamo riletto, ancora una volta, le voci che stabiliscono il bilancio, le parole usate per scrivere il tabulato delle attività finanziarie, i termini in cui le entrate e le uscite sono stati riportati e trascritti nel registro di cassa e sul libro dei bilanci. Tutto questo a noi risulta comprensibile e di facile individuazione; tutto ciò riferisce di voci inerenti al movimento finanziario descritto. Per noi, invece, non sarebbe sempre tutto comprensibile qualora

andassimo a leggere alcune voci di un bilancio del passato che potrebbero presentare delle descrizioni incomplete e approssimative, avvolgendo la voce registrata in un alone di mistero. Prendendo in esame, ad esempio, il bilancio del 1945 (libro dei bilanci 1940—1980 A.S.C.) alcune voci hanno proprio queste caratteristiche; infatti nella descrizione del bilancio così si legge: *"Diritto di Spalla Sagrestano"*. Qui si intende col termine *"Spalla"* la somma in denaro pagata dal portatore del Simulacro di San Giovanni per la processione del Sabato Santo. Per essere titolare del diritto di *"Spalla"* il portatore deve necessariamente iscriversi al tradizionale sorteggio denominato *"Bussola"*; la quota di una *"Spalla"* pagata da un portatore veniva devoluta al Sagrestano della confraternita. Questo diritto, acquisito per consuetudine dai sagrestani, in virtù delle mansioni e servizi che svolgevano per conto della confraternita, termina con un nuovo accordo stipulato nel 1981 tra il sacrista pro-tempore ed il commissario pro-tempore (documento nell'A.S.C.). Ancora, nelle spese riguardanti la tredicina e festa esterna, sempre del medesimo bilancio del 1945, si legge: *"offerta San Filippo Neri"*. Con questa voce non si intende una somma elargita a mo' di offerta al Santo, bensì che è stata devoluta un'offerta dalla confraternita in favore della erigente chiesa intitolata al *"Cuore Immacolato di Maria"*, in quegli anni in costruzione grazie all'impegno del sacerdote don Cosimo Azzollini e in cui egli svolgeva attività gioratoriana sotto la protezione di San Filippo Neri. Un'altra voce poco documentata è detta *"Cocchieri e Frac"*; questa voce si riferisce alla spesa sopportata per pagare l'affitto dei due abiti da cerimonia per farli poi indossare a stradari e cocchieri che aprivano la processione di Sant'Antonio per le vie della città. Una spesa di difficile interpretazione e quella registrata sotto la voce *"Per Ordine la sera"* che faceva riferimento alla regalia data ai

vigili urbani affinché garantissero l'ordine nelle celebrazioni liturgiche che si tenevano durante la tredicina visto che quest'ultime erano disturbate dai tanti ragazzi che in quegli anni giocavano e facevano baldorie lungo la strada di via Piazza e d'innanzi al sagrato della chiesa di Sant'Andrea. Il bilancio del 1945 anche se è formato da un modesto esercizio finanziario è ricco di sollecitudine verso il prossimo e sottolinea questo aspetto con una dicitura scarna e incomprensibile. "Per i sinistrati della banda", questa è una somma data per solidarietà al complesso bandistico di Molfetta in seguito al grave incidente automobilistico che coinvolse la banda musicale molfettese mentre tornava da Manfredonia e in cui morirono alcuni musicisti. Leggendo le voci dei bilanci del passato scopriamo usanze e consuetudini che sono andate in oblio ma ci danno la consapevolezza di ritrovare le radici che, allora come oggi, sono alimentate nella fede e al vangelo di Gesù Cristo, in una passione che coinvolge antichi e nuovi confratelli.

Domenico Pasculli

PARTITO IL RESTAURO DEL SIMULACRO



E' partito a metà Ottobre il restauro della tanto venerata icona di Sant'Antonio presso lo studio andriese d'Arte e Restauro di Valerio Jaccarino e Giuseppe Zingaro. Per intenderci, gli autori del restauro delle statue del Sabato Santo. Certo ai fedeli non sarà sfuggita l'assenza della statua ma magari più di qualcuno sarà rimasto con l'interrogativo sul dove fosse finita considerando che la chiesa di Sant'Andrea è tuttora chiusa al culto per il persistere dei lavori di recupero strutturale e decorativo. Consegna prevista per la festa della Lingua del Santo. Dopo un primo saggio di pulitura sugli incarnati e sul saio e rimuovendo il doppio strato di colore sulla pellicola pittorica del volto del Santo e del Bambin Gesù è emersa la reale cromia dell'opera. Le ridipinture risalgono al restauro del 1962, epoca in cui le tecniche di restauro erano invasive e non conservative. L'obiettivo di questo restauro, invece, è la conservazione dell'antica cromia riproponendo, di fatto, una nuova edizione del volto del Santo e del Bambin Gesù. Dopo

la pulitura totale del simulacro e la relativa disinfestazione si procederà al consolidamento di tutta la struttura lignea con integrazione di stucco delle lacune. Prima della consegna, l'integrazione pittorica delle zone deteriorate.

Sergio Pignatelli

A causa del restauro della chiesa di Sant'Andrea, la celebrazione liturgica del *Passaggio di Consegne*, prevista per il 6 gennaio, tra l'amministrazione uscente del priore Belgiovine e l'amministrazione entrante del priore Resta, è rinviata a data da destinarsi.

